

CITTÀ SANE: SERVE NUOVA MENTALITÀ PER MOBILITÀ DIVERSA

Udine, 06 lug - La promozione della salute passa anche attraverso una nuova mobilità, per attuare la quale serve però una nuova mentalità complessiva che nasce da educazione e stili di vita e da un approccio interdisciplinare e interistituzionale a una materia che per sua natura è complessa e non può essere ricondotta a un'unica dimensione.

È un po' questo il messaggio che esce dal convegno svoltosi stamani a Udine su "Promozione della salute: ruolo di Regione e Comuni. Progetti, proposte e risultati" su iniziativa congiunta di Regione, Federsanità-Anci e Rete Città Sane, concluso dall'assessore regionale alla Mobilità, Riccardo Riccardi, e al quale hanno offerto il loro apporto di conoscenze amministratori pubblici, esperti, dirigenti della sanità e della pianificazione territoriale.

La Rete Città Sane opera in Friuli Venezia Giulia dal 1999 e ad oggi conta su 56 Comuni: "Siamo finalmente in grado - ha fatto notare Giuseppe Napoli presidente di Federsanità FVG - di passare ai fatti con progetti concreti nella convinzione che investire in promozione della salute e nella prevenzione significa contribuire alla sostenibilità del sistema sanitario e sociale regionale".

Tra i progetti realizzati, Napoli ha ricordato il Centro collaboratore OMS per le classificazioni internazionali; il progetto formativo Determinanti della Salute; l'attivazione del gruppo tecnico su Pianificazione urbanistica e ambientale e promozione della salute; le azioni per la prevenzione degli incidenti stradali; il tavolo di lavoro interaziendale per la promozione della salute.

Un tema emerso con forza dall'incontro riguarda l'allungamento della vita: un risultato positivo, ma che sarebbe inutile se non fosse accompagnato dalla consapevolezza che bisogna affrontare le "terze" e "quarte" età nelle migliori condizioni fisiche e mentali, ovvero "in salute" grazie appunto alla prevenzione.

Ecco, allora, che per migliorare la qualità della vita - ha fatto notare il presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto - da un lato devono essere le istituzioni a cambiare mentalità affrontando a esempio la pianificazione territoriale in maniera coordinata ed equilibrata; dall'altro serve attenzione a tanti fattori (fra cui la sicurezza sui posti di lavoro, la mobilità nelle città, la

pratica sportiva, la scuola, i giovani) che contribuiscono a quella qualità.

In tale contesto come si pone la Regione? "Quello della mobilità è un tema civico e sociale che costituisce la guerra del nostro tempo, una guerra con effetti devastanti (pensiamo alla mortalità da mobilità) per affrontare la quale serve uno sforzo straordinario interdisciplinare e interistituzionale, avulso da contrapposizione politiche e ideologiche" ha risposto Riccardi nel suo intervento.

L'assessore ha quindi ricordato l'impegno della Regione nella programmazione e nel finanziamento degli interventi che migliorando la viabilità nel Friuli Venezia Giulia costituiscono un importante contributo alla sicurezza stradale. "È necessario - ha affermato - cambiare mentalità, affrontare su basi nuove la collaborazione fra Regione e Enti locali; è necessario cambiare i criteri relativi alla appalti pubblici".

Risposte possono venire e stanno venendo dalla legge regionale anticrisi, dalla finanziaria regionale che prevede un finanziamento pluriennale per rimuovere i punti critici della viabilità; la programmazione di nuove infrastrutture senza dimenticare la necessaria manutenzione di quelle esistenti.

Altri fronti su cui la Regione è impegnata - ha ricordato Riccardi - riguardano la gestione delle risorse per il programma nazionale sicurezza stradale; il rapporto con le Forze dell'ordine fondamentale per la politica di prevenzione; una politica a favore dei giovani grazie alla quale dare vita a un grande progetto per avviarli verso una nuova cultura in fatto di mobilità e sicurezza.

ARC/NNa